

Betta al consiglio: «Sono sconvolto»

Ex Argentina, lo sfogo del sindaco in aula: «Ora ogni passo con il giudice». Domani la prima ispezione ai sigilli

di Gianluca Marcolini

► ARCO

«I carabinieri mi hanno chiesto se ho desiderio di entrare a visionare gli appartamenti posti sotto sequestro. Ho risposto di no e non voglio neppure avere le chiavi di casa: mi limiterò a controllare i sigilli e lo farò da subito, già questa settimana, assieme all'ufficio tecnico».

Il sindaco Betta ne avrebbe fatto volentieri a meno ma da qualche giorno è ufficialmente il custode degli immobili dell'ex Argentina sequestrati dal Tribunale di Rovereto su decisione del giudice Dies che ha accolto la richiesta del Pm Davico. La vicenda è ormai nota a tutti, visto che sta tenendo banco da una settimana nelle cronache di giornali e televisori e nelle chiacchiere da bar, ma lunedì sera se ne è parlato anche in consiglio comunale ad Arco. Anzi, la discussione è incominciata ben prima della seduta consiliare, nella riunione dei capigruppo che si è svolta nella saletta attigua. Le tre forze di minoranza si sono presentate con in mano la richiesta di una convocazione urgente del consiglio comunale per portare in aula la questione dell'ex Argentina ma poi hanno cambiato idea ritenendo che in questo momento, con un'inchiesta giudiziaria in



I sigilli messi dai carabinieri agli ingressi degli appartamenti all'ex Argentina

corso, è meglio andarci cauti con le considerazioni e le discussioni ed hanno deciso di attendere gli sviluppi dell'indagine.

Il sindaco Betta, tra domani e venerdì, probabilmente già domani, salirà in via Lomego ad ispezionare, per la prima volta, i sigilli apposti dai carabinieri del Noe di Trento sulle

porte degli appartamenti rivenduti di proprietà della Cosmi e anche su svariati garage e cantine. «Prenderemo visione di quanto è stato affidato alla mia custodia – ha sottolineato il sindaco – e se consideriamo che i carabinieri ci hanno messo un'intera giornata a sigillare tutto, il lavoro non si preannuncia semplice. Tra l'al-

tro la legge non specifica bene cosa significhi la custodia: vorrà dire che ogni due settimane controllerò se tutto è a posto e se qualcosa non va lo comunicherò immediatamente al giudice, come mi hanno consigliato di fare i carabinieri. Questa vicenda mi ha sconvolto e dunque adesso ci muoviamo tutti con i piedi di

piombo. Prima di ogni passo mi consulterò con il giudice e sarà così anche nel caso mi si chieda di convocare un consiglio comunale sull'ex Argentina. Ci sono in ballo avvocati, indagini, ipotesi di querele ed io non muoverò più un dito se non autorizzato».

Il consigliere dei 5 Stelle Giovanni Rullo ha chiesto al sin-

daco Betta di controllare la regolarità della procedura di accatastamento degli appartamenti all'ex Argentina. «L'ufficio tecnico non ha la possibilità di mettersi a controllare stanza dopo stanza tutti gli appartamenti – è stata la risposta – quello che posso fare è riferire al giudice le vostre segnalazioni».